ANNO XVI NUM. 10

# VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

OTTOBRE 1935-XIII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA




IL SAPONE AL LATTE

# VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

# OLIO PURO DI OLIVA

## DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XVI - N. 10 OTTOBRE 1935 - XIII Conto corrente con la posta

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO




Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

## SOMMARIO

Un'opera grandiosa attende il nostro valido concorso — L'opera di Don Bosco e i suoi tempi — Assistenza ai Soci militari — Libri — Una buona parola — CRONACA: Trieste - Varazze - Gualdo Tadino - Iseo - Torino-S. Luigi - Savona - Trevi - Terni - Roma - S. Benigno Canavese - Livorno - Lanusei — IN FASCIO: Introbio - Robbio - Treviglio - Pinerolo - Roma. — NECROLOGIO: Dott. Antonio Audisio - Rag. Oreste Suchentrunk - Pietro Revelli.

# Un'opera grandiosa attende il nostro valido concorso.

Ricordate, amici, l'*appello* del venerato IV Successore di Don Bosco, *ai cari ex Allievi*, appello del quale venne fatto largo cenno nel fascicolo dello scorso marzo (pag. 50) e al cui riguardo il nostro sere ampliata sono in corso: fatto lo sgombro, compiuti gli scavi, si addiverrà alla costruzione. Occorrono somme ingenti. Si chiede - naturalmente - il nostro concorso, in larga, in modesta, in minima



I lavori di demolizione al 27 agosto.

misura, ma di tutti, senza eccezione, inviando al Rettor Maggiore dei Salesiani direttamente o pel tramite della propria Unione l'obolo che il cuore inspira.

*Consiglio Nazionale* dava *norme pratiche* per l'attuazione di quelli che erano i desideri dell'amatissimo sig. Don Ricaldone? Se quivi si parlava dell'*Altare a Don Bosco Santo* e vi si diceva: *contribuire all'erezione dell'Altare di D. Bosco è realizzare una perpetua* [*nostra*] *presenza accanto alle sue sacre Reliquie*, nel fascicolo di aprile (pag. 74), circa l'amplianda Basilica-Santuario di Maria Ausiliatrice si aggiungeva un nuovo appello. Ebbene, da ben tre mesi i lavori di demolizione della parte che dovrà es-

Il sacrificio, piccolo o grande, qualunque esso sia, compiuto con generoso slancio, attirerà sopra di noi, sulle nostre famiglie, sulla Patria le benedizioni di Dio per intercessione della nostra celeste Ausiliatrice, per la protezione quante volte già provata del nostro grande Padre.

All'opera, dunque, per Don Bosco e per la potente nostra Ausiliatrice!

# L'Opera di Don Bosco e i suoi tempi

(Continuazione: vedi numero precedente)

La famiglia com'è non dev'essere. L'amore è mobile e buono nella sua mobilità. E' il libero amore, il divorzio, magro, beffardo compenso promesso al popolo affamato, dono lusinghiero ai ricchi oziosi corpulenti e girovaghi.

Ma anche la proprietà com'è non dev'essere. « Tutto dev'essere di tutti, e nulla di nessuno ». E' il comunismo. E' la vendetta del proletariato contro la borghesia egoista ed atea.

Ma anche, e più, l'autorità com'è non dev'essere. Se non viene da Dio, che non c'è, ritorni dall'alto al basso, di dove è venuta, al popolo, alla sua naturale sorgente. E' l'anarchia. E' la vendetta di tutti contro lo Stato positivo e pervertitore.

Dalle moltiplicate officine sonanti di lavoro, tra le macchine operose in gara con l'uomo, le plebi a cui han detto che non c'è Dio, non c'è un'anima, e la felicità è quaggiù, consunte e fameliche per il pane che non basta, si levan su, fatte anch'esse positive, a chiedere minacciose e imbestiate che sia dunque spartita la felicità.

Dalle scuole, triste privilegio dei ricchi, dove si irride, in nome della scienza persecutrice di Dio, alle verità gelosamente deposte dalle madri nel cuore dei figli, questi escono inquieti e dubbiosi, e mentre ostentano una nuova forza e libertà dello spirito, si prostrano e si avviliscono troppo spesso nella tristezza e nella disperazione, o, sovvertiti, diventano a loro volta sovvertitori.

« Povera umanità disumanata », esclama uno dei più forti pensatori e divinatori dell'Italia nuova, « senza più anelito dell'infinito! ».

### *L'amore ricrea.*

Sulla marea mugghiante dell'odio, mosso da amore, e acceso nella visione della sua fede, che è la comunione dei santi in terra, comunione d'amore più che d'intelletto e di volontà (è la stessa visione dell'unità divina dei cuori nella *Pentecoste* del Manzoni, la quale dovette commuovergli la giovinezza), Don Bosco scende e ricrea: potente sicuro magnanimo, a guisa del dantesco Messo celeste che passa incontaminato sulla palude stigia a fugare i demoni, o, meglio, con la forza divina di Cristo che vince le tempeste del lago.

L'incremento prodigioso della sua opera, a chi mira « Con occhio chiaro e con affetto puro », pare veramente un provvidenziale rimedio per ricreare, mentre l'odio devasta, e rigenerare nel battesimo d'una educazione migliore (quello educativo, nel suo pensiero luminoso, era il problema fondamentale), le generazioni crescenti, e specialmente i figli del popolo, nel quale sotto la superficie agitata, egli, espresso dal popolo, vedeva deposte le più sacre virtù della stirpe, che promettevano di riconsacrare la famiglia, la patria, l'umanità.

E ai figli del popolo, aprendo le sue officine e le sue scuole, riapre il cielo, ravviva l'« ineffabil riso », ridà il vero senso della vita, il senso del dovere e della missione della vita, la fede nella immortalità e nella giustizia infallibile sopra l'ingiustizia, sopra il dolore.

Nella officina il lavoro è nobilitato e confortato dai divini esempi e dalle promesse del regno celeste; nella scuola la scienza « Stanca del vile ossequio » agli errori e accesa dalla « inconsunta fiaccola » divina, dona ai giovani nuova libertà, nuova pace, e li anima alla vita più generosa.

Popolo, fanciullezza, lavoro, istruzione, educazione: sono le grandi parole, le grandi promesse dei tempi. Don Bosco le vivifica in una magnifica realtà.

(*Continua*)

Prof. FRANCESCO CARLI.

# Assistenza ai Soci militari

L'ex allievo, amico Giovanni Bendotti di Napoli, ha un benevole accenno ad una mia precedente proposta del 1933, e da Lui ampliata nel 1934. Siamo nel 1935, e tuttora sul terreno della discussione. Il problema va quindi una benedetta volta risolto. Ma caro amico di Napoli, non è quistione d'inviare alla Segreteria Generale delle proposte e di pubblicarle su « *Voci Fraterne* »; occorre operare. Le direttive generali sono compito del Consiglio Nazionale, il quale vorrà, io spero, occuparsi di questa e di altre questioni che sono rimaste, come si suol dire... sul tappeto.

Ed entro ora in argomento con intenti pratici, notando subito che le provvidenze invocate sono ben poca cosa. Scrive infatti il caro Bendotti: mandare « *Voci Fraterne* », mantenerli soci negli elenchi, collaborazione su « *Voci Fraterne* » sull'argomento. Un'opera di assistenza, un po' più tangibile a mio parere è questa, oltre quelle indicate. Mettersi in grado di conoscere lo stato di famiglia del socio volontario nelle Camicie Nere o richiamato alle armi. Segnalare il nominativo ai soci residenti nella medesima località, e mantenere i contatti colla famiglia occupandosi dei figli, e se la famiglia si trova in necessità, curare che le varie forme di assistenza giungano anche ad essa.

Scrivere poi al socio lontano, dando nel contempo notizie della famiglia visitata. Mandare a tutti un'immagine di D. Bosco. Segnalarli al Cappellano della Legione o del suo Reggimento. Curare l'invio del bollettino della loro parrocchia, seguirli nei diversi dislocamenti, tenendo aggiornato l'elenco dei soci stessi. Inviando circolari ai soci od usufruendo l'ospitalità del nostro periodico, portare a conoscenza degli altri l'indirizzo dei partiti per assolvere ad un altissimo compito.

Mi sembra che basti, per il lato materiale; ma vi è un altro mezzo potente, divino: pregare e far pregare.

Si indìca una crociata di preghiere fra i soci e si scriva agli assenti che siamo a loro vicini con la congiunzione più santa e più bella, quella della cristiana solidarietà. Siamo figli di Don Bosco Santo, non dimentichiamolo mai, e sempre aride saranno, anche le più belle forme di solidarietà, se non saranno soffuse dal soffio della fede, speranza vivificatrice delle anime.

Concludo con l'auspicio che dopo le parole vengano i fatti e ben augurando ai fratelli lontani ed alla Patria, il trionfo del suo buon diritto. Siamo in buone mani, saggezza di Sovrano, possente volontà del Capo, ardore dei figli sono l'auspicio migliore, non disgiunta dalla solidarietà morale di tutti gli ex Allievi di D. Bosco.

MARIO FERDINANDO RAMELLI.

---

Care « *Voci Fraterne* »,

Ho letto l'articolo dell'ex allievo Bendotti con vera soddisfazione. L'assistenza ai Soci militari si rende necessaria, specialmente a quei figli di Don Bosco che nell'Africa lontana portano il palpito e la vita dell'Italia Nuova. Plaudo quindi all'iniziativa ed invio fervidi voti di augurio.

Ma siccome la via alle proposte è aperta faccio anch'io capolino:

Potrebbero le singole Unioni fare in modo di avere un elenco completo (nei limiti del possibile) di tutti quegli ex Allievi che militari o militi o lavoratori sono destinati all'A. O.

« *Voci Fraterne* » pubblichi poi, volta per volta, l'elenco degli ex allievi di questo o quella Divisione scaglionati nell'A. O., e curi che ad essi venga spedito senz'altro, come dice Bendotti, « *Voci Fraterne* ».

Così essi laggiù avrebbero forse modo di ritrovarsi gli uni gli altri; Ufficiali e gregari, dirigenti ed operai si sentirebbero uniti dalla fede in Don Bosco Santo e la vita parrebbe meno ardua e faticosa anzi fraternamente lieta.

FLORINDO PARENTELLI
*ex allievo.*

# LIBRI

**MONSIGNOR VERSIGLIA E DON CARAVARIO** - *Testimonianze sull'eccidio di Lai Thau Tsoei, raccolte da Don Guido Bosio.*

Ecco come si presenta il bel volume che la Società Editrice Internazionale (S.E.I.) stampa come seconda pubblicazione della Collana *Missionari Salesiani.*

Pagine « *attraenti e documentarie* » le definisce in un suo autografo riportato il Rettor Maggiore dei Salesiani *Don Pietro Ricaldone.* Scrive all' Autore: « Mi congratulo vivamente per la splendida riuscita del lavoro su Mons. Versiglia e Don Caravario. *E' un libro che compirà un magnifico apostolato e susciterà tante vocazioni missionarie, desiderose di prendere il posto dei gloriosi Martiri, donando tutti se stessi alla salvezza delle anime* ».

Alla rigorosa storicità della narrazione, condotta con scrupolosa diligenza sulle relazioni dei testi oculari, s'unisce il fascino di una candida semplicità che ricorda gli antichi « Atti dei Martiri ».

La narrazione dell'eccidio è preceduta da due sobri profili biografici dei protagonisti e seguita da alcuni capitoli di notizie strettamente connesse col racconto (la fine dei compagni dei martiri, gli echi dell'eccidio nel mondo), anch'esse in forma oggettiva e limpida.

Venticinque fotografie e due accurate cartine geografiche documentano ulteriormente l'esauriente narrazione del sacrificio cruento dei due eroici Missionari Salesiani.

La chiarezza e semplicità del racconto è tale che il lettore ha l'impressione d'esser preso per mano e condotto passo passo a vivere le fosche vicende dell' eccidio. Non solo: ma a una prima lettura sentirà il bisogno di riprendere il libro e rifare il suo viaggio per concludere che l'eroismo delle due gloriose vittime è veramente quello dei martiri, martiri della fede e della civiltà. Nobile sacrificio al quale istintivamente si augura e prega l'ufficiale riconoscimento della Chiesa e un giorno — Dio voglia sia presto — l'onore degli altari ai due grandi invitti Eroi.


**CERERIA A VAPORE** DONETTI & BIANCO
(già Gaspare De-Gaudenzi)
**TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880**
**CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6**
Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.
**Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice**
COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

**EUCHESSINA**
(LA DOLCE PASTIGLIA PURGA IVA)
cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumolano nel tubo gastro-enterico.
Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la stitichezza.
EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatola da 20 postiglie L. 4.

## Una buona parola

### Cinque pietre contro i cinque nemici spirituali.

Leggiamo nella Storia Sacra che un giorno nella valle di Terebinto presso Gerusalemme erano schierati due eserciti, uno contro l'altro: gli Israeliti e i Filistei. Dall'esercito filisteo esce un gigante di nome Golia, che si avanza verso l'esercito ebreo e lo insulta in tutti i modi e sfida chi di loro voglia combattere con lui. Tutti gli Israeliti, compreso il re Saulle, tremano. Soltanto un giovane biondo, il pastorello Davide, non ha paura; si presenta al re Saulle e gli dice: « Io mi sento di combattere contro quel superbo ». Il re sorride e gli dice che non potrà vincerlo, ma alle sue insistenze glielo permette.

Allora Davide raccoglie nel vicino torrente cinque piccole pietre e colla sua fionda si avanza verso Golia e ai suoi insulti risponde: « *Vengo contro di te nel nome del mio Dio che tu hai tanto insultato* ». Prende una pietra, la fa girare con forza nella fionda e scagliatala contro il gigante, lo colpisce in fronte. Questi barcollando, cade a terra. Corre presso di lui Davide, gli taglia la testa e infilzatala sulla spada di lui, corre lieto verso l'esercito di Saulle, accolto con grande gioia e festa da tutti.

Anche noi abbiamo dei *Golia spirituali*, nostri *nemici*, che cercano ogni giorno di vincerci, di rovinarci nell'anima e nel corpo. Essi sono il demonio, il mondo, le nostre passioni, la leggerezza e incostanza nel far il bene e il rispetto umano. Contro di essi gettiamo anche noi cinque pietre per combatterli e superarli.

Contro il *demonio* scagliamo la pietra su cui è scritto: *Dio mi vede*, cioè pensiamo alla presenza di Dio. Contro il *mondo* scagliamo la pietra su cui sta scritto: *Tutto è vanità*, e così non ci lascieremo sedurre. Contro la *carne*, le *nostre passioni* scagliamo la pietra su cui da una parte è incisa una *Croce* colla parola *Mortificazione* e dall'altra vi è un *teschio* colla parola *Morire*. Contro la *leggerezza e incostanza* nel compiere i nostri doveri, scagliamo la pietra su cui sono scritte le parole: *Fermezza*, *energia* nei propositi. Infine contro il *rispetto umano* si deve scagliare la pietra su cui è scritto: Tutto *a maggior gloria di Dio*, cioè operare tutto il bene possibile anche in mezzo allo scherno e agli insulti degli empi.

Sac. GIUSEPPE ZAIO, *Salesiano*.

### A quale Unione iscriversi.

1° Di via ordinaria l'ex Allievo si inscriverà alla sua uscita dal Collegio. Tale inscrizione avverrà già durante le ultime settimane di sua permanenza collegiale.

2° Siccome però per ragioni di residenza o per altre cause un ex Allievo non potrebbe mai recarsi all'Unione del Collegio e partecipare della vita di essa, è data facoltà di mutare d'Unione e passare a quella più vicina alla sua residenza. In tale caso si metteranno in pratica i deliberati del Consiglio Nazionale circa il tesseramento.

3° Gli ex Allievi che ancora non fossero iscritti ad una Unione potranno iscriversi liberamente all'Unione che essi preferiscono, o a quella del Collegio da cui uscirono, o a quella esistente nel luogo di loro dimora.

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:
Marmellate dell'Alto Adige ZUEGG
ROM Olii puri d'Oliva MONOPOLI
Conserve alimentari NAPOLI
BEVILACQUA & C.
rappresentati da CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784

# CRONACA

## TRIESTE.

IL CONVEGNO DEL 28 APRILE.

*L'Unione di Trieste, sempre numerosa e compatta, ha tenuto nell'aprile c. a. il proprio Convegno annuale che è il XV dalla costituzione della stessa. Per vari motivi la relazione è stata rimandata ad oggi e noi la pubblichiamo tuttavia perchè sarà sempre gradita.*



(*Ritardata*). Improntato ad un sano e vivace entusiasmo, ravvivato da un grande senso di cameratismo e dall'affratellamento salesiano, la domenica 28 aprile c. a. si svolse il XV Convegno annuale.

Già la domenica delle Palme, quando un numero di circa 600 fra giovani e uomini si era accostato al Banchetto Eucaristico per la Pasqua, fu tenuta una adunanza preparatoria per formare l'ordine del giorno del Convegno e la lista elettorale per la elezione della nuova Presidenza.

Ed eccoci alla giornata del raduno. Alle ore 9 si inizia l'adunata e scendono nel cortile i giovani e uomini ex Allievi ed è tutto un coro di esclamazioni, è un salutarsi affettuoso e vivace ed è, quest'anno, uno gioia il poter avvicinare ed avere il sorriso, il saluto, la buona parole dell'ex Direttore Grand'Ufficiale (ed ora Monsignore) Don Rubino. Qualcuno si dimentica dei titoli e lo chiama ancora, come vuole lui, Don Rubino. Ed è presente l'amato Cav. Don Franch, e si trovano pure presenti: il Padre Giuliani, in procinto di partire per l'Africa Orientale, il Comm. Colonnello Gatti, varii Monsignori della città, il Cappellano militare Don Galassini, il Dottor Ruzzier, ex Allievi del Fascio di Trieste in divisa, i Presidenti di alcune Unioni viciniori ed un numero grande di ex Allievi dell'Unione Triestina.

Siamo al tradizionale *vermouth d'onore*, che alcuni vorrebbero abolito, e pure è tanto significativo, perchè serve come primo contatto, come primo motivo per dare il benvenuto ufficiale agli intervenuti ed i primi avvisi per il buon andamento della giornata. Dopo si passa nella Chiesa dell'Oratorio, sempre eguale, serena, per la santa Messa in suffragio dei Superiori e Soci defunti, quasi a farli partecipi del raduno, ed è questo il momento più suggestivo e profondo che solleva nostalgici ricordi. Celebra l'ex Direttore Don Franch, assiste in presbitero, in mozzetta, Mons. Rubino; i giovani cantano e recitano preghiere e si esce, a Messa finita, ed il corteo si ferma davanti alla lapide che porta il grande elenco dei Soci defunti e Mons. Rubino spiega, con parola espressiva e toccante, il significato della cerimonia, della manifestazione d'affetto e di pietoso ricordo. Le parole di Mons. Rubino, le note patetiche della Banda hanno commosso più d'uno fino alle lagrime.

Si passa in teatro. Sul palco notiamo Monsignor Rubino, Ispettore Capo dei Cappellani della M. V. S. N.; il Cappellano militare Padre Giuliani, il Cappellano militare Don Galassini, il Prof. Campitelli per gli Artisti Cri-

stiani, il Cav. Don Franch, Mons. Gino Salvadori, il Comm. Col. Gatti, il Maestro Toffolo, il Cav. Ragazzoni, Don Drius per « Vita Nuova », il Cav. Leschi, Podestà di Bagnoli della Rosandra, il Sig. Carlo Schnorr, il Dottor Ruzzier, il Presidente degli ex Allievi di Gorizia, il Sig. Facchinetti per il « Popolo di Trieste », Mons. Comm. Luciani, Direttore dei Cooperatori Salesiani di Trieste, la Presidenza degli ex Allievi di Trieste.

Giunge quindi, acclamato, Mons. Fogàr, Vescovo di Trieste. I piccoli cantori cantano l'inno alla Croce di Savoia, le acclamazioni al Duce, l'inno a Don Bosco e subito dopo ha la parola Mons. Rubino, oratore ufficiale della giornata; parlano pure il Presidente degli ex Allievi di Gorizia, il Prof. Campitelli, il Vescovo, il quale legge il telegramma del Santo Padre: i presenti scattano in piedi applaudendo a lungo.

Lette pure le numerose adesioni, si iniziano, colla relazione morale e finanziaria, i lavori del Convegno con esito felice per le varie ed ottime proposte da realizzarsi nel prossimo anno sociale. Al termine hanno luogo le elezioni per la nuova Presidenza, che rimane composta dei signori: Rizziam Umberto, presidente; Pilot Marcello, v. presidente; Lonza Carlo, segretario; Toffolon Giuseppe, cassiere. Consiglieri i signori: Baraz Ferruccio, Beorchia Galliano, Colombo Cristoforo, Iob Romano, Menz Ruggero, Riccobon Pietro.

Siamo già dopo mezzogiorno: il simpatico ed umoristico nostro fotografo Sig. Penco offre l'aperitivo per il pranzo facendo, fra mille spiritosità, il consueto gruppo fotografico che pubblichiamo. Finalmente eccoci nel salone dove era stato preparato dagli ex Allievi stessi il fraterno simposio. Discorsi brillanti, brindisi di marca salesiana e poi un arrivederci alla sera in teatro all'accademia tenuta in onore di Mons. Grand'Uff. Don Rubino. La serata di recite, di canti e di suoni e di santo entusiasmo ha lasciato in tutti un dolce ricordo.

## VARAZZE

### Il Convegno del 2 Giugno.

Manifestazione salesiana ottimamente riuscita, tale da far sperare in un risveglio promettente di vita.

Poca favilla gran fiamma seconda!

Dopo la Messa celebrata per gli ex Allievi defunti, si tenne l'assemblea. Inizia il Presidente sig. avv. cav. Tommaso Cereseto che ringrazia gli intervenuti e ricorda che il Rettor Maggiore dei Salesiani ha diramato un appello per l'obolo che sarà devoluto per l'erezione dell'altare di San Giovanni Bosco in Torino. Il sig. Direttore, rev. prof. Don Pietro Santolini espose la relazione finanziaria, quindi il Segretario tenne la relazione morale esortando tutti a mettersi in regola colla tessera e coll'abbonamento a « Voci Fraterne ».

Si discusse per la elezione del nuovo Consiglio e per acclamazione vennero confermati in carica il sig. Presidente avv. cav. Tommaso Cereseto e il Segretario sig. Bernardino Grenoville, incaricando il sig. Direttore di scegliere gli altri membri. Per la domenica 23 giugno venne stabilito il pellegrinaggio alla casa di San Giovanni Bosco ai Becchi.

In fine il sig. Direttore, con parola ornata, ringraziò, invitando tutti ad una maggiore attività ed a una propaganda più intensa affinchè il Convegno nell'anno venturo riesca ancor più numeroso.

Al banchetto, preparato senza parsimonia e con vera signorilità, come sanno fare i salesiani, vi fu grande entusiasmo e reciproca corrispondenza d'affetto!

Festa resa maggiormente cara per la presenza di un ex allievo anziano, il sig. Agostino Sturla di Genova, il quale, da cinquant'anni da quando ne era uscito ragazzo, non aveva più riveduto il suo vecchio collegio.

Quale onda di soavi ricordi, vero, signor Sturla? Così sia sempre e per tutti gli ex Allievi!


***Una speciale proposta agli ex Allievi Industriali e Commercianti!***

Per uno speciale accordo intervenuto fra la *nostra Amministrazione* e l'antichissimo (1874) *Istituto di Informazioni* (diretto da un Cooperatore Salesiano)

**LA CONFIDENZA INTERNAZIONALE di Milano**

*agli ex Allievi* vengono praticate le seguenti facilitazioni:

Validità 3 anni

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| per Libretto da | 10 | informazioni | L. 7,50 | ciascuna anzichè | L. 9 — |
| » » | 25 | » | » 7 — | » » | » 8,50 |
| » » | 50 | » | » 6.75 | » » | » 8 — |
| » » | 100 | » | » 6,50 | » » | » 7,50 |
| Oltre le | 100 | » | prezzo a convenirsi | | |

*(per qualunque località d'Italia)*

S'intende che le richieste di abbonamento - a mezzo cartolina vaglia od assegno - devono indirizzarsi UNICAMENTE alla Direzione di " Voci Fraterne ,, Via Cottolengo 32, Torino (109)

## GUALDO TADINO.

### Il Convegno del 2 Giugno e la Festa di Maria Ausiliatrice.

Sempre con la ormai proverbiale cordialità, divenuta tradizionale nelle Case Salesiane, anche quest'anno il Convegno ha avuto, in Gualdo, un esito quanto mai felice, accoppiato com'era alla festa di Maria Ausiliatrice.



Al mattino vi furono varie Messe lette per i Convittori, Oratoriani, ex Allievi; quindi Messa Solenne, in musica, celebrata dall'ex allievo Rev.mo Mons. Angelo Del Ventura, nostro Vicario Generale.

E subito dopo il Convegno nel Teatro. Esso ha raccolto intorno al benemerito ed ottimo Direttore dell'Istituto Salesiano « S. Roberto » cav. Don Aristide Simonetti e all'attivissimo Presidente dell'Unione cav. Raffaele Dionisi, buon numero di ex Allievi gualdesi e di altre città. Essi hanno approvato, senz'altro, tanto la bella relazione fatta del non meno attivo segretario dell'Unione sig. Guerrino Travaglia, quanto il generoso contributo che l'Unione gualdese invierà a Torino per l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e per l'erezione dell'altare di S. Giovanni Bosco. Si è poi proceduto alla riconferma del Consiglio Direttivo uscente, aggiungendovi tre nuovi Consiglieri nelle persone del dott. Rolando Capeci, di Romeo Guerra-Baldelli e Gino Farabi. Infine si è fatto tesoro delle paterne, affettuose parole del Direttore cav. Don Simonetti.

L'agape fraterna, nel bello ed ampio loggiato dell'Istituto, vide riuniti, nella più lieta armonia, Superiori, allievi, ex Allievi ed Autorità cittadine; e fu anche onorata dalla presenza del cav. Antonio Illuminati, presidente provinciale dell'O. N. B., del seniore professor cav. Carlo Brambilla, direttore provinciale ginnico-sportivo dell'O. N. B., e del Rev.do Can. Don Marco Gradassi, della Metropolitana di Spoleto.

Numerosissimi i discorsi. Assai applauditi quelli del cav. Dionisi, del ten. colonnello cavalier Teodoro La Galla, del dott. Raffaele Vecchiarelli, del Can. Gradassi, del cav. Illuminati e del Direttore cav. Don Simonetti, che, fra l'altro, annunciò l'approvazione, venuta da Torino, del tanto desiderato e necessario ampliamento di questo fiorentissimo Istituto.

Non mancarono poi alcuni Convittori a rallegrare la mensa con superbe produzioni oratorie, condite abbondantemente di sali più o meno... attici!

La sera, alle ore 6,30, una grandiosa processione portò in trionfo per le vie della città la bella Statua della Madonna di Don Bosco. Vi presero parte tutte le Associazioni ed Istituti religiosi gualdesi, la musica cittadina, il Capitolo della Cattedrale e una gran folla di fedeli.

Al ritorno della processione al piazzale dell'Oratorio Salesiano, il Can. Gradassi, con splendida, spigliata eloquenza, che lo fa davvero un valentissimo oratore sacro, cantò magnificamente le lodi della Vergine.

La riuscitissima giornata (durante cui si esaurì una ricca pesca di beneficenza a favore dell'Oratorio) si chiuse con la solenne Benedizione Eucaristica, impartita dal Vicario Generale Mons. Del Ventura.

## ISEO.

### Il Convegno del 2 Giugno.

Il Convegno annuale della nostra Unione ha avuto anche quest'anno un magnifico successo, sia per il numero degli intervenuti come per l'entusiasmo schietto che ha regnato fra gli ex Allievi di ogni ceto e di ogni età. E' stata una giornata di fraterno cameratismo, di ricordi nostalgici, di riconoscenza sincera verso gli antichi educatori; una giornata di quelle che lasciano una impronta indelebile, una traccia viva nel sentimento e nell'animo di ciascuno di noi. Unica contrarietà (non c'è rosa senza spine!) il mancato intervento del Rev. Ispettore Don Luigi Colombo, chiamato altrove all'ultimo momento da un grave impegno, e del Presidente Regionale degli ex Allievi di Milano comm. Egidio Legnani, pure impossibilitato, suo malgrado, per affari e che ha inviato un cordiale telegramma. Il Reverendo Ispettore ha però mandato a rappresentarlo degnamente il suo Segretario M. R. Don Divina. Degli ex Direttori venne fra noi il rev. Don Giuseppe Scianca, attualmente Segretario Ispettoriale a Verona, mentre mandarono la loro adesione i rev.mi Don Deodato Giacometti, Don Maggiorino Bonzo, Don Giulio Mazza ecc.

Gli ex Allievi furono al mattino paternamente accolti dal Direttore dell'Oratorio Don Vincenzo Madonna, che fece offrire un *vermouth* d'onore.

Alle 10 tutti nella Chiesetta dell'Oratorio udirono la Messa celebrata dall'ex Direttore Don Giuseppe Scianca e durante la funzione echeggiarno le antiche odi e gli inni che cantavamo, fanciulli, che c'insegnarono antichi Superiori passati nel regno dei Cieli e che condividono la gloria del nostro grande Santo e Maestro. Quanto fa bene al cuore rivivere ogni anno anche per un sol giorno la vita dell'Oratorio!

Alle 11 nel Teatro tutto pavesato ed infiorato ebbe luogo il Convegno. Il Presidente ing. Giacomo Archetti lesse la relazione morale e finanziaria, facendo il resoconto delle attività a cui si sono dedicati gli ex Allievi nell'Oratorio (filodrammatica, scuola di canto, scuola di musica, ecc). Alla discussione presero parte vari ex Allievi, specialmente il Vice presidente Felice Bonardi, Vigilio Ferretti, Arturo Manera, geom. Astori, Luigi Zannucchi ecc. Parlò molto acclamato il rev. Don Giuseppe Scianca; il rev. Don Divina portò il saluto dell'Ispettore scusandone l'assenza. Vennero comunicate le adesioni degli ex Superiori ed Allievi impossibilitati ad intervenire. Fra le proposte pratiche passate all'ordine del giorno citiamo la costituzione dell'Associazione dei Padri di Famiglia in seno all'Oratorio e della riunione mensile degli ex Allievi residenti a Iseo, che avrà luogo ogni 24 del mese giorno in cui verrà celebrata la Messa per gli ex Allievi stessi.



Alle 12 sedettero tutti in agape fraterna, alla fine della quale pronunciarono brindisi Don Scianca, il Presidente ing. Archetti, e gli ex allievi Luigi Zanucchi e Isideo Pezzotti.

Colla benedizione si chiuse la magnifica giornata che, siamo certi, frutterà larga messe di bene.

## TORINO - S. LUIGI.

IL CONVEGNO DEL 2 GIUGNO.

L'appello della Presidenza trovò larga adesione.

Alle 9 precise di domenica 2 giugno numerosi hanno assistito alla S. Messa celebrata nella nostra raccolta Cappella resa più bella e degna dalla mano artistica dell'amato Don Ruffini, nostro Direttore.

Dopo la tradizionale colazione offertaci dalla gentilezza dei Superiori ha inizio il Convegno.

Presiede il Direttore. Prende la parola il presidente cav. Rosso: il nostro caro papà Tonin, con le sue semplici parole, sa toccare il cuore di tutti. Per lui gli anni non passano, è sempre il Tonin degli anni giovanili, sempre il primo a rispondere alla chiamata dei Superiori.

Dopo il saluto di benvenuto del Presidente, ha la parola il vice presidente Gino Frigero. Dalla sua relazione annuale balza viva l'opera svolta dalla nostra Unione a favore dell'Oratorio. Siamo orgogliosi, da queste colonne, poter affermare che noi ex Allievi del S. Luigi non pretendiamo nulla dall'Oratorio, ma vogliamo solo poter ridare quello che ricevemmo di formazione morale e religiosa all'Oratorio.

Gli ex Allievi sono a capo dei vari settori dell'attività Oratoriana. Della filodrammatica, che quest'anno ha avuto il sommo onore di prestarsi alla celebrazione cinquantenaria del teatro di S. Giovanni Bosco, all'opera di assistenza che svolge un'azione silenziosa ma di bene immenso in mezzo alle famiglie, dalla sezione colturale a quella dell'azione missionaria.

Quest'anno, appoggiata dal signor Direttore, si è creato nel nostro seno la Sezione Padri di Famiglia; abbiamo accolto queste nuove reclute con vero entusiasmo, perchè sentiamo il bene immenso che ne può derivare dall'avere i Superiori in continuo contatto coi papà dei nostri Oratoriani.

Per le funzioni che il signor Direttore ha voluto affidare alla Sezione la Presidenza gli ha sottoposto un nuovo regolamento interno più confacente alle nuove esigenze.

L'Unione nostra sarà d'ora innanzi costituita da tre sezioni: Sezione S. Francesco da Sales, a cui affluiscono tutti gli ex Allievi.

Sezione S. Giuseppe, a cui fanno parte i Padri di Famiglia.

Sezione S. Giovanni Bosco, che ha speciali compiti colturali ed assistenza.

Il Presidente non sarà più eletto, ma nominato dal Direttore dell'Oratorio; l'assemblea dei Soci eleggerà il Vice Presidente ed i Consiglieri.

Siamo rimasti veramente entusiasti in udire la relazione del lavoro svolto dalla Presidenza in questo biennio, ed è doveroso che il plauso, che l'assemblea rivolse al Vice Presidente al termine della sua relazione, lo rinnoviamo da queste colonne. Plauso che oltre alla Presidenza, elemento animatore di ogni iniziativa, deve andare anche a tutti gli ex Allievi che nei vari settori prestano la loro efficace e disinteressata opera a favore dell'Oratorio.

E' la volta del sig. Direttore. Dopo aver ringraziato la Presidenza cessante per quell'alto senso di collaborazione che ha sempre portato ai Superiori tutti, valendosi delle facoltà concessagli dal nuovo regolamento per quanto concerne la nomina del Presidente, riconferma in carica il cav. Rosso, ed invita l'assemblea a voler procedere all'elezione del nuovo Consiglio.

L'assemblea riconferma all'unanimità il vice presidente Gino Frigero, ed elegge a consiglieri i sigg. Luchino, Rossetti, Appendini, Benazzo, Piana, Orecchia Carlo; a segretario è riconfermato Vittorio Demichelis.

Dopo il tradizionale *vermouth* tra entusiastiche acclamazioni a S. Giovanni Bosco ed ai Superiori tutti, viene chiuso questo nostro Convegno.

Ognuno ritorna alle proprie case permeato da quel sano entusiasmo caratteristico dei figli di Don Bosco, animato e fortificato di nuova energia tendente a portare ovunque alto il nome del Santo Fondatore e col fermo proponimento di collaborare con un maggior entusiasmo nella missione d'apostolo che l'Oratorio svolge.


ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

**TORINO (114) - Piazza S. Giovanni**

**Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932**

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** «Marca **Vitaland**» ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** «Marca **Eso**» purissimo - medicinale - insaporo.

## SAVONA.

### Il Convegno del 9 Giugno.

Anche quest'anno gli ex Allievi hanno affollato l'Oratorio per l'annuale Convegno.

Son tornati festanti e commossi tra quelle mura, in quelle sale, dove, fanciulli, giovinetti, trascorsero ore gioconde di santa letizia, di sano spasso, di puro godimento.

Quante dolci rimembranze! Quante figure



care sono rivissute nelle parole manifestanti un memore, costante, riconoscente affetto!

Ed il Convegno è così stato vissuto, è così trascorso in una atmosfera di sincero, sentito cameratismo, di intima comunione di cuori e di anime, di cristiana fraternità.

Sin dal sabato sera si ebbe la sensazione della riuscita del Convegno. Un buon gruppo di ex Allievi infatti era alla stazione ad attendere il carissimo Don Panciatichi, segretario generale della Federazione, che giunse accompagnato da un gruppo di Soci dell'Unione della Casa Madre (Oratorio Festivo) di Torino, recanti il loro bel vessillo tricolore.

La domenica mattina l'Oratorio comincia ad animarsi molto presto.

Ai quattrocento e più bimbi, abituali ospiti dell'accogliente Casa, si uniscono anziani e meno anziani ex Allievi, che si tuffano con visibile gioia in quella chiassosa atmosfera.

Ai piedi Maria SS. Ausiliatrice, nella linda, devota Chiesa, essi ascoltano il Divino Sacrificio e pregano per i Consoci defunti. L'Eucaristica Benedizione, un canto unissono a Don Bosco Santo, la calda parola di Don Panciatichi, che nel ricordo del passato invita al bene, e poi la Chiesa si sfolla.

Il salone Don Bosco accoglie tutti i convenuti, che lo riempiono in ogni posto.

Vengono lette le adesioni numerosissime ed importantissime, fra le quali quelle del commendator Bonfiglio, Segretario Federale, del prof. Fazio, Presidente regionale, dell'ingegner cav. Sugliani, Presidente della Giunta Diocesana, degli ex direttori Don Santolini, Don Gallia, dell'avv. cav. uff. Bruno Cornetti, del cav. Francesco Bertolotto, di Don Cazzola, di Rebagliati ecc.

Segue la relazione morale esposta dal bravo presidente sig. Alfredo Panconi. Egli illustra inoltre il poderoso lavoro dei Salesiani nel mondo, che con l'apertura di nuovi istituti, scuole, oratori, chiese, ospizi, studentati, aspirandati ecc. ecc. altamente si rendono benemeriti della Religione e della civiltà. Il Salesiano è infatti apostolo fra genti barbare e selvaggie, infermiere e consolatore dei miseri lebbrosi, angelo tutelare dei poveri emigranti, predicatore dai pergami, catechista nelle chiese e negli oratori e negli ospizi di carità, e con zelo più amoroso ancora si interessa dei più umili mestieri, e rozzi e abbandonati giovinetti trasforma in buoni artigiani, capaci operai, degni di un popolo cristiano e civile.

Si sofferma poi in modo particolare ad illustrare il lavoro compiuto a Savona nell'ul-

timo decennio, mentre innalza un inno di ringraziamento all'Altissimo per quanto fu realizzato fino ad oggi. E' però ancora necessario, egli dice, invocare la Vergine Ausiliatrice affinchè ci venga in aiuto sino alla completa sistemazione di questo nostro caro Oratorio. Compito certamente arduo, ma non impossibile. Addita alle superiori Autorità salesiane i punti principali:

1° Che venga escogitato il mezzo per la conveniente utilizzazione di questo *sontuoso edificio,* per esempio, con scuole professionali serali e dopo-scuola, o meglio con aspirandato per la formazione di futuri salesiani, di cui Savona conta numerose, cospicue vocazioni dei suoi figli migliori.

2° Venga sollecitata l'apertura del nuovo cortile, che dovrebbe sorgere dalla parte di via Piave, mediante lo sgombero delle aree occupate dalla vecchia cappella, dal vecchio teatrino e dalle altre baracche adiacenti, poichè l'attuale cortile non è più sufficiente ad ospitare convenientemente i quattrocento e più ragazzi che frequentano regolarmente l'Oratorio.

3° Che la necessità di nuovo Salone-teatro si fa ogni giorno più sentita, non rispondendo l'attuale, fatto di ripiego, alle più elementari esigenze.

4° Mentre plaudiamo all'opera intelligente e fattiva dell'egr. rev.mo Sig. Direttore per avere, fra l'altro, istituita la Scuola di canto, la quale ha già dato ottimi risultati, non possiamo tacere e raccomandare venga ripristinata la *Scuola di Musica istrumentale.* Per le varie solennità e cerimonie locali, sarà più che sufficiente un complesso bandistico di 25 a 35 elementi, scelti fra i migliori giovinetti.

5° Infine, pel buon andamento dell'Oratorio è assolutamente necessario l'aumento *di un Sacerdote* esperto, zelante e veramente in grado di farsi amare dai giovanetti e di guadagnare la confidenza dei grandi. Questo Sacerdote, che potrebbe avere le funzioni di Prefetto e Direttore spirituale, sarà così di valido aiuto al Direttore della Casa. Da ciò dipenderà, anzi, la fortuna dell'Oratorio.

L'Oratorio di Savona ha un passato glorioso ricco di benemerenze. Vedasi a proposito a pagine 50, 64, 67 e 68 del « Manuale Direttivo » degli Oratori festivi, stampato a cura della Scuola Tipografica Salesiana (nel 1903) di S. Benigno Canavese, come l'Oratorio di Savona fosse portato ad esempio. Ricorda come la Borsa Missionaria « D. Descalzi », la cui somma ammonta a L. 3650 voglia significare affetto e riconoscenza per l'indimenticabile Direttore e fondatore dell'Opera salesiana in Savona.

Ricorda infine quanto stia a cuore al Rev.mo Rettor Maggiore che l'erigendo Altare a Don Bosco Santo sia l'espressione vera e sincera di riconoscenza di tutti gli ex Allievi, che come ben si affermarono molti anni or sono per l'erezione del grandioso monumento a Don Bosco sulla grande piazza, dinnanzi alla Basilica, *così con l'obolo degli ex Allievi di ogni terra e paese, sorga nel maestoso ampliato Tempio di Maria Ausiliatrice* il monumentale Altare a D. Bosco Santo. L'Unione di Savona, sempre presente e pronta ad ogni chiamata, ha già risposto con un primo versamento di lire duecento ed altre lire cento versò seduta stante nelle mani del rev.mo sig. Segretario generale D. Domenico Panciatichi, e fa viva raccomandazione a tutti coloro che ancora non l'hanno fatto, di versare la loro offerta generosa.

Conclude quindi esortando a conservare saldo e intemerato nel cuore lo spirito del grande Apostolo, rafforzati sempre più nella fede e nelle virtù cristiane, uniti sempre in un solo palpito d'amore fraterno agli egregi Superiori nell'apostolato di bene, poichè: « Non v'è dubbio - dichiarò un santo Pontefice - chiunque col favore, con l'opera asseconda le imprese e le fatiche della famiglia salesiana, si rende in modo luminoso benemerito della Religione, della civile società, della Patria ».

Vivamente applaudita, la bella relazione del Presidente viene approvata in un con quella finanziaria fatta dall'attivo sig. Anselmo, cassiere dell'Unione.

Parlano quindi applauditissimi il benemerito Direttore dell'Oratorio Don Maggiorino, Don Panciatichi ed il Direttore diocesano dei Cooperatori salesiani Don Fonticelli, che ricorda con commosse, indovinate parole gli indimenticabili ed affezionati soci cav. prof. Filippo Cuneo e Filippo Schiappapietra, recentemente deceduti.

Ad unanimità viene rieletto il Consiglio Direttivo scaduto, cui l'assemblea tributa un meritato voto di plauso per la brillante attività, feconda di sante opere di bene, svolta nel decorso anno sociale. Essendo rimasti scoperti due posti di Consigliere, vengono eletti i signori Gerolamo Rebagliati e A. Mazzoleni.

Il pensiero quindi va ai gloriosi ex allievi Caduti in guerra. Due Soci ex combattenti appendono alla lapide che li ricorda una bella corona di alloro. L'appello di ciascuno di essi e la cristiana preghiera di suffragio chiudono la simpatica, doverosa manifestazione.

Nel soleggiato cortile viene eseguito un riuscitissimo gruppo fotografico.

Poi il tradizionale pranzo, squisitamente preparato ed inappuntabilmente servito dal signor Castagnetti dell'Albergo Italia, tra la più viva e la più schietta fraterna allegria di tutti i convenuti.

Al levar delle mense, insistentemente richiesti, pronunciarono applaudite, felici parole di circostanza il cav. Don Bono, il prof. Don Luigi Rovinetti, il Sac.Ugo Furlani, il professor G. B. Pasini, Don Fonticelli, uno dei Soci Torinesi, felicissimo nel suo dire, il signor Giovanni Saglietti, il Direttore Don Maggiorino (che propose fra scroscianti applausi per l'annuale gita il Santuario dell'Ausiliatrice a Torino) e Don Panciatichi.

Si chiuse con il canto dell'inno a Don Bosco.

Subito dopo, su magnifiche macchine, si partì per il Santuario, per rendere doveroso

tributo di devozione alla cara Madre di Misericordia, cui si intitola l'Oratorio.

Un numeroso gruppo di convenuti volle poi accompagnare alla stazione per un'ultima manifestazione di cordiale simpatica fraternità i graditi ospiti torinesi. E il distacco avvenne con reciproco rammarico e con rinnovate espressioni di sincera cordiale fraternità.

A sera il teatrino dell'Oratorio accolse gli ex allievi, gli allievi e le loro famiglie per la rappresentazione della bella operetta « Don Bosco fanciullo », musica del M° Gradiri su parole del Direttore Don Maggiorino, operetta che, alla sua quarta replica, ottenne un nuovo splendido successo.

Così si chiuse la bella giornata della riconoscenza e del ricordo, che, come le precedenti, è stata coronata dalla più splendida riuscita.

E gli ex Allievi sono ritornati alle loro case, alle loro occupazioni di ogni giorno, dopo questa breve, troppo breve parentesi, che ha scolpito nel loro cuore un ricordo non tanto facilmente dimenticabile e che sarà oggi, domani, sempre, sicuro generatore di cose belle, buone e sante.

Al telegramma inviato a S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo per ottenere la benedizione del Santo Padre auspice della buona riuscita del Convegno, S. E. si degnava rispondere al Direttore dell'Oratorio:

*Città del Vaticano*, 13-6-35.

*Santo Padre invia intervenuti Convegno ex Allievi Salesiani e loro famiglie implorata benedizione apostolica - Stop - Da parte mia ringrazio e ricambio auguri.* — PIZZARDO.

**TREVI.**

**Festa in onore di Don Bosco.**

IL CONVEGNO DEL 9 GIUGNO.

Tant'è: quando si onora il Padre si vuole pure che i figli primi — gli ex Allievi — non manchino. Così è avvenuto a Trevi, dove i Salesiani da oltre quarant'anni vi dirigono il sempre fiorente Collegio Convitto *Lucarini*.

Le cerimonie religiose nella antica chiesa di S. Francesco, hanno richiamato un enorme quantità di fedeli per onorare il grande educatore della gioventù e per esternare ai Salesiani la loro simpatia, il loro filiale affetto per tante benemerenze acquistatisi.

L'omaggio reso al Santo dalla gioventù trevana fu imponente. Oltre 500 fra i giovani iscritti alle organizzazioni fasciste, si accostarono alla sacra mensa, assolvendo così anche il precetto pasquale.

Solenne la Comunione generale degli ex Allievi impartita da Mons. Tagliapietra, il quale rivolgeva alla numerosa schiera un commovente fervorino di occasione.

Alla Messa cantata dal Priore della Collegiata di S. Emiliano, prof. Don Peticchi, la *Schola Cantorum* del Convento Francescano di S. Martino, diretta da Padre Cesario Pezzanera, eseguiva ottima musica.

I componenti l'Unione ex Allievi, presieduti dal prof. Carlo Zappelli, prendendo occasione della ricorrenza della festa, intervennero numerosi all'adunanza annuale per il resoconto morale e finanziario e per l'attuazione di varie utili proposte intese al maggiore incremento e fattività dell'Unione locale.

Dopo di che, per gentile invito del Direttore del Convitto, prof. Don Giuseppe Castagna, gli ex Allievi partecipavano ad una riunione presenziata dall'Arcivescovo di Spoleto, festeggiatissimo, dal Podestà, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal rappresentante del Segretario Politico e da tutte le altre autorità ecclesiastiche.

Un alunno del Collegio lesse un indirizzo a Mons. Arcivescovo e rivolse un saluto alle autorità ed agli ex Allievi. Il Podestà, a nome della cittadinanza, esternava ai Salesiani la sua ammirazione per la loro opera grandiosa che svolgono in tutto il mondo; e Trevi è orgogliosa di risentirne i benefici effetti. Il rappresentante del Segretario Politico, signor Carlo Zenobi, porta il saluto dei fascisti trevani. Per gli ex Allievi parlava anche il cavalier prof. Don Aurelio Bonaca, rammentando, fra l'altro, che due anni or sono fu fatto un vivo voto: quello, cioè, di dare al Collegio Lucarini un nuovo e più moderno locale. Si augura che il voto allora espresso, sia fra poco un fatto compiuto.

L'Ispettore salesiano Don Festini esterna la sua riconoscenza a Mons. Arcivescovo per l'affetto che ha per la Famiglia Salesiana, e porge il saluto alle autorità trevane, che in ogni circostanza dimostrano attaccamento ai Salesiani.

Mons. Tagliapietra, fatto segno a dimostrazioni di devoto e filiale affetto, elevava un inno all'opera salesiana, augurandosi che il Presidente della Congregazione di Carità, cavalier Gori, il Podestà cav. dott. Dominici, il Priore Peticchi e tutta la cittadinanza, intendano l'importanza della costruzione del nuovo convitto che ridonderà a lustro della città di Trevi, promettendo tutto il suo appoggio.

Nel pomeriggio la grandiosa processione per le vie della città: vi partecipò ogni ordine di cittadini, e al suo rientrare in chiesa Monsignor Arcivescovo rivolse ai numerosi fedeli che letteralmente gremivano la vasta chiesa di S. Francesco, un panegirico su S. Giovanni Bosco suscitando grande, devota ammirazione ed entusiasmo verso la grande figura dell'impareggiabile apostolo della gioventù.

**OTTICO - BORCA**
**FOTOGRAFIA .. RADIO**
**TORINO**
Via Corte d'Appello 2, ang. via Milano - Tel. 51.042
**Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore**
***Sconti Revv. Ecclesiastici***

## TERNI.

### Il Convegno del 9 Giugno.

Atmosfera fervida di entusiasmo giovanile ha caratterizzata la tradizionale festa onomastica del Direttore, e il Convegno degli ex Allievi, la sera del sabato 8 giugno e il giorno dopo, domenica.

Nel salone addobbato sfarzosamente si svolse una riuscitissima Accademia nella quale si intrecciarono felicemente suoni, canti, declamazioni. Fra gli intervenuti Mons. Vescovo, la presidente delle Dame Patronesse di Don Bosco, sig.a marchesa Cecilia Cittadini Eu-



stachi, il Primo Pretore dott. Vincenzo Pascarelli, vari professori, cooperatrici, cooperatori, ex Allievi.

Si levò a parlare alla fine il festeggiato, abbandonandosi ad una fervida e commossa improvvisazione: ringraziò gli intervenuti, in modo particolare i giovani per la filiale dimostrazione di affetto che trovava nel suo cuore la più immediata e perfetta corrispondenza, e terminò felicemente commentando il pensiero del Duce, là dove egli sprona i giovani all'adempimento costante e gioioso dei loro doveri verso Dio e verso la Patria: il che era ancora il monito perenne del grande Santo d'Italia: Don Bosco.

Domenica, dopo la cerimonia religiosa in San Francesco, nella quale un interminabile stuolo di giovani si accostò alla Mensa Eucaristica e dopo il riuscito *Convegno ex Allievi* si svolse, tra la più cordiale fratellanza salesiana il « pranzo d'addio », così detto perchè voleva essere il commiato dei convittori partenti per le vacanze ai loro superiori. Spettacolo commovente e gaio: allievi di oggi, allievi di ieri si sentivano uniti fervidamente nel nome di Don Bosco, luce e calore della loro giovinezza, centro di affetti e di cari ricordi.

Molti e quanto mai eletti gli invitati.

Il banchetto si svolse tra la più schietta allegria salesiana. Non mancarono suoni, canti, indirizzi di augurio al Direttore. Al levare delle mense egli prese la parola traducendo con frase avvincente i sentimenti del suo cuore e del cuore dei suoi convittori in un giorno così ricco di dolci emozioni, ed esprimendo tutta la sua gratitudine ai professori per il bene da essi operato nella loro missione di insegnanti e di educatori. Rinnovò il suo saluto agli ex Allievi venuti a rivivere per un giorno la vita lieta e serena della Casa di Don Bosco, a riattingere luce e forza per le aspre battaglie della vita e ringraziò tutti i presenti per la dimostrazione di stima all'Opera Salesiana.

E' di ognuno e di tutti l'augurio che Terni possa ben presto avere un campo che consenta di svolgere con grandiosità e modernità di vedute tutto un programma di bene in favore di tanta gioventù. Il Direttore della locale Opera Salesiana, prof. Don Paolo Giua e i suoi degni collaboratori, lo invocano e sperano con ardore di apostoli.

## ROMA.

### Il Convegno del 16 Giugno all'Istituto Pio XI.

Il Convegno, reso importante dal rinnovo del Consiglio Direttivo per scaduto biennio, si è tenuto presso l'Istituto Pio XI ove il Direttore sig. D. Rotolo ha voluto accogliere gli ex Allievi per dar loro modo di visitare l'ormai compiuto tempio di Maria Ausiliatrice.

Convenuti in circa 200 da ogni parte di Roma e della provincia, iniziarono la giornata nella devota cappella dell'Istituto assistendo alla S. Messa celebrata dal sig. Ispettore Don Festini. Molti si accostarono alla S. Comunione e la cerimonia, tutta improntata alla religiosità Salesiana, fu accompagnata da scelta musica eseguita dagli alunni dell'Istituto.

Alle ore 11 si tenne l'assemblea alla quale intervenne il sig. Ispettore D. Festini, il signor D. Rotolo, il sig. D. Manconi e molti altri Salesiani contenti di trovarsi ancora una volta in mezzo ai loro antichi Allievi.

Il Consiglio Direttivo è al completo capitanato dal Presidente comm. Arturo Poesio.

Molte le adesioni di soci che spiacenti di non poter intervenire mandano il loro saluto affettuoso ai Superiori e colleghi. L'avv. Rasi porta il saluto e l'adesione del sig. D. Simo-

netti, Ispettore di Napoli e l'assemblea con applausi incarica l'ing. Angella che dovrà recarsi a Napoli, di portare al sig. D. Simonetti i ringraziamenti dell'assemblea insieme ai più calorosi saluti.

Letto quindi e approvato il verbale dell'assemblea precedente, il Segretario dà lettura della seguente:

*Relazione schematica riassuntiva dell'attività dell'Unione durante l'ultimo biennio.*

1) 18 *giugno* 1933. - Convegno all'Ospizio del S. Cuore con assemblea generale nella quale fu presentato all'Unione il nuovo Assistente Salesiano D. Carlo Manconi in sostituzione di D. Leoni chiamato dai Superiori ad altra destinazione.

Elezioni del Consiglio Direttivo per il biennio giugno 1933-giugno 1935.

2) 2*novembre* 1933. - Funzione propiziatoria per i defunti, corteo dalla Basilica del Sacro Cuore al cortile dell'Ospizio per apporre una corona sulla lapide che ricorda gli ex Allievi Caduti. Alla funzione ed al corteo presero parte i giovani dell'Oratorio che cantarono l'Inno al Piave.

In quella circostanza fu presentato agli ex Allievi il nuovo Direttore dell'Ospizio nella persona di D. Evaristo Marcovaldi, in sostituzione di Mons. Cognata, eletto Vescovo di Bova Marina.

Quindi quasi tutti gli ex Allievi si recarono al cimitero del Verano.

3) 28 *gennaio* 1934. - Convegno straordinario presso le Catacombe di S. Callisto in preparazione alle feste per la Canonizzazione di D. Bosco.

Messa nella Cripta di S. Cecilia.

Il sig. D. Berta, superiore dei Salesiani addetti, illustrò brevemente le catacombe stesse quando, dopo pranzo, gli ex Allievi, in numero di oltre 160, vi scesero di nuovo per visitarle processionalmente al canto delle litanie dei Santi. Nell'assemblea tenuta alle ore 11 si deliberò di mettersi a completa disposizione dei Superiori per quanto potesse occorrere in occasione delle feste per la Canonizzazione di D. Bosco ed il Consiglio Direttivo fu incaricato di provvedere ad un pellegrinaggio di ex Allievi all'altare di D. Bosco in Torino per il successivo settembre.

Alla sera gli ex Allievi, tornati all'Ospizio del S. Cuore intervennero alla conferenza dei Cooperatori Salesiani tenuta da Mons. Olivares.

4) 1-2-3 *aprile* 1934. - Canonizzazione di Don Bosco.

Tutti gli ex Allievi che ne fecero richiesta ebbero il biglietto d'ingresso per la solenne funzione in S. Pietro; una trentina furono incaricati, per concessione speciale del S. Padre, della distribuzione dei ricordi di D. Bosco nella Basilica di S. Pietro durante la solenne funzione.

L'intervento degli ex Allievi fu numeroso anche all'udienza accordata da S. S. all'intiera famiglia Salesiana. Pochi i fortunati ai quali fu dato assistere alla commemorazione di Don Bosco in Campidoglio, tenuta da S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, alla presenza del primo Ministro S. E. Benito Mussolini e delle alte cariche dello Stato.

5) 24 *giugno* 1934. - Convegno annuale nell'Ospizio del S. Cuore con funzione religiosa celebrata all'altare del S. Cuore da S. Eccellenza Mons. Carlo Salotti. Processione Eucaristica nelle ore del pomeriggio nel cortile e chiesa del S. Cuore. Gare polisportive. Teatro con commemorazione di Mamma Margherita fatta da S. E. il Generale Turano.

6) *Settembre* 1934. - Cinquantadue ex Allievi guidati dal sig. D. Marcovaldi e dal signor D. Manconi effettuano a Torino il pellegrinaggio stabilito riportando da esso i più lieti ricordi coll'augurio di poterlo ripetere a breve scadenza.

7) *Novembre* 1934. - Commemorazione dei Defunti nella chiesa del S. Cuore e corteo alla lapide dei Caduti.

Presentazione del nuovo Direttore sig. Don Bartoluzzi in sostituzione del sig. D. Marcovaldi, destinato a dirigere il nuovo collegio di Genzano. Dopo colazione quasi tutti si recarono al cimitero del Verano.

8) 27 *gennaio* 1935. - Convegno straordinario nell'Ospizio del S. Cuore con funzione religiosa celebrata da Mons. Guerra nella Cappella dell'Ospizio. Adunanza con la discussione del tema: « La iscrizione dei giovani ex Allievi alle Unioni già costituite » su relazione del Vice Presidente rag. Carlo Campilli.

Dopo il pranzo rappresentazione teatrale e conferenza salesiana tenuta da Mons. Greco.

9) *Aprile* 1935. - Quale prima attuazione delle proposte dell'assemblea del 27 gennaio circa la iscrizione alle Unioni già istituite fu tenuto un ciclo di conferenze nel Teatro dell'Ospizio sempre gremitissimo e la domenica successiva (Domenica delle Palme) funzione solenne nella chiesa del S. Cuore per la soddisfazione del precetto Pasquale cui prese parte numeroso stuolo di ex Allievi.

*
* *

Di tutto fu sempre pubblicata relazione su « Voci Fraterne » organo della nostra Federazione alla quale tutti ci sentiamo attaccati perchè destinato a mantenere vivo nell'animo di tutti gli ex Allievi quello spirito del grande D. Bosco che così sapientemente i nostri Superiori ci hanno istillato fino dagli anni della nostra fanciullezza.

*
* *

Quindi il cassiere espone lo stato finanziario dell'Unione. Risulta che il bilancio normale è al pareggio, tra le entrate e le uscite, mentre la parte straordinaria si avvia anche essa a grandi passi all'auspicato pareggio grazie alla generosa corrispondenza di molti soci all'ultimo appello fatto dal Consiglio Direttivo, tanto che le passività per i monumenti a D. Bosco da L. 7.000 sono ridotte a L. 2.000.

Prende quindi la parola il presidente commendator Poesio, ponendo in rilievo le buone condizioni finanziarie dell'Unione, la quale dovrà prepararsi a fare la sua offerta per l'altare monumentale a D. Bosco in Torino, compito cui dovrà essere rivolta l'attività del nuovo Consiglio (applausi).

L'importanza dell'odierno Convegno è grande, continua il comm. Poesio; in esso si deve procedere alla rinnovazione del Consiglio Direttivo che rappresenti degnamente l'Unione di Roma.

L'assemblea manifesta chiaramente di non essere del medesimo avviso del Presidente e da ogni parte, fra applausi ed evviva, si grida: Riconferma! riconferma!

In tal senso molti dei presenti, fra i quali Iacurti e Gargiulo fanno proposte concrete.

Il Presidente ringrazia l'assemblea della spontaneità con la quale riconferma il Consiglio attuale, ritenendola come approvazione unanime dell'operato del Consiglio stesso. Richiamandosi però ai voti espressi più volte, di immettere nel Consiglio nuove energie scegliendole specialmente fra i giovani, invita l'assemblea a sostituire almeno i due consiglieri uscenti che per ragioni professionali non possono più far parte del Consiglio e di aumentare il numero dei componenti il Consiglio stesso in modo che in esso siano rappresentate tutte le categorie degli ex Allievi: studenti, artigiani, oratoriani, ecc.

Su tale proposta prendono la parola l'ingegner Angella, l'avv. Rasi, il cav. Montalbetti, il rag. Campilli, Rosati, Capriotti, Roscetti, Lanzi ed altri. Essi esprimono il loro parere circa il modo di procedere alla elezione dei nuovi consiglieri per evitare dispersioni di voti ed essicurare la rappresentanza a tutte le categorie.

Angella e Capriotti presentano ordine del giorno ed infine dopo la parola del sig. Ispettore D. Festini, l'assemblea approva ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. Angella, al quale, ritirando il proprio, si associa il sig. Capriotti.

« L'Assemblea, mentre conferma per acclamazione il Consiglio d'Amministrazione e tutti i suoi membri che per l'opera intelligente ed efficace, per l'esemplarità di vita assicurano all'Unione una vitalità sempre più florida diretta alla permeazione famigliare e sociale delle idealità Salesiane, fa voti che, per avviare agli ideali stessi di vita un sempre più folto stuolo di giovani, educati alla scuola di D. Bosco, siano aggregati al Consiglio dell'Unione i Presidenti dei Circoli Giovanili e per la desiderata cooperazione fra studio e lavoro, si abbiano rappresentanti di studenti, artigiani e oratoriani ».

Approvato l'ordine del giorno, l'assemblea nomina una commissione nelle persone di Montalbetti, Angella, Rosati e Roscetti che d'accordo coi Superiori della Casa, col presidente comm. Poesio e col segretario sig. Manzini, procedano alla nomina dei nuovi consiglieri, dando a tal fine mandato di fiducia.

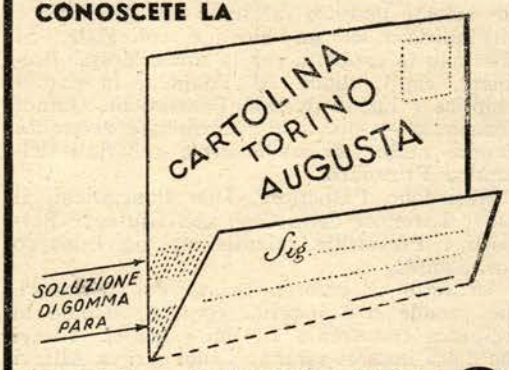
Sciolta l'adunanza, fu eseguito un gruppo fotografico e quindi si riversarono tutti nell'ampio refettorio dell'Istituto per il banchetto ove regnò la cordialità più sincera.

Brindisi, discorsi, auguri, il concerto dell'Istituto, fecero trascorrere due ore indimenticabili ed alle 15 in massa si recarono a visitare il nuovo ed ampio tempio di Maria Ausiliatrice illustrato dalla parola piana ed efficace del sig. D. Rotolo e dell'ing. Angella.

Non poteva mancare una visita al vicino Istituto del Mandrione, già sede della scuola agricola ed ora adibito a collegio, e quindi attraversando la vasta tenuta, si recarono colà attesi dal direttore sig. Don Rossi, lieto di rivedere i suoi antichi Allievi del S. Cuore ai quali preparò festose quanto cordiali accoglienze.

Sull'imbrunire la massa degli ex Allievi fece ritorno in Roma mandando i ringraziamenti più fervidi ai loro antichi maestri e superiori per la bellissima giornata potuta passare in loro compagnia.


CONOSCETE LA




NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

## S. BENIGNO CANAVESE.

IL CONVEGNO DEL 16 GIUGNO.

Alla serietà di questo Convegno ha corrisposto l'esito avutosene. Il Convegno fu vero e solo Convegno. Non altre feste, non invitati. Unici i Superiori e gli ex Allievi, in una cornice di fraterna intimità.

Ebbero ad onorarlo l'Ispettore salesiano Don Arnaldo Persiani, il Segretario della Federazione Don Panciatichi. Purtroppo ancora una volta si dovette lamentare l'assenza del caro Presidente Nazionale avv. comm. Felice Masera, destinato altrove in quel giorno dallo stesso ven.mo Don Ricaldone. Il numero degli intervenuti più che discreto e i rappresentanti autentici di tutte le età.

Molto significativo e rilevante il contributo di presenza dato dagli ex Allievi del locale Oratorio festivo entrati anch'essi a far parte dell'Unione e in essa regolarmente inquadrati. Atto bellissimo, che va segnalato a tante altre Unioni, pregate a volerne prendere visione e a volerne trovare esse pure motivo di esempio e di imitazione.

Il fraterno ricevimento degli intervenuti fu dato dalla Banda dell'omai vecchio ma sempre valente maestro salesiano sig. Damasio e dall'indirizzo di un giovane collegiale. Si passò poi in cappella per la santa Messa. Preghiere, canti, suoni. Al Vangelo, la parola semplice e buona di Don Panciatichi. Quindi l'adunanza — previo il tradizionale *vermouth* d'onore nelle storiche chiostre abbaziali dell'antica Fruttuaria.

Presiedono l'Ispettore, Don Panciatichi, il nuovo Direttore della Casa sac. Giuseppe Bernardi, il Presidente, zelantissimo, sig. Edoardo Carmagnola.

Anzitutto il paterno saluto del Direttore, che prende così i primi contatti, d'onde la reciproca conoscenza fra lui e gli ex Allievi che d'ora innanzi saranno i suoi cari ex Allievi e buoni amici.

Il presidente fa la sua brava duplice relazione: morale e finanziaria, sulla quale s'apre la discussione per addivenire all'approvazione. Poi il caldo appello (ma non collette, oggi, perchè così vuole il Consiglio Nazionale) per il contributo di tutti i *cari ex Allievi* (così li ha chiamati Don Ricaldone) per l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e l'erezione dell'Altare di Don Bosco. A tale scopo, all'unanimità, si decide l'allestimento, per l'anno prossimo, in occasione del Convegno, d'un Banco di beneficenza.

Si passò alle elezioni del Consiglio, che diedero per risultato la conferma del medesimo con l'aggiunta di alcuni elementi locali scelti fra gli ex Allievi dell'Oratorio festivo.

E' ormai l'ora che volge il disio... Le mense sono signorilmente imbandite. Verso il termine dell'agape fraterna parlò con foga e valentia l'avv. Gallo, rilevando che l'ex allievo, se ama veramente di conservarsi secondo lo spirito di San Giovanni Bosco, deve non allontanarsi mai dalla base della vita cristiana, che è la frequenza ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione.

Il Sig. Ispettore conchiuse congratulandosi con il bravo Avvocato per le saggie parole dette e ribadendo i bellissimi concetti.

Convegno riuscitissimo specie dal lato organizzativo, e questo particolarmente in merito al lavoro compiuto da alcuni bravi coadiutori salesiani, che qui additiamo alla riconoscenza e al plauso di tutti.

## LIVORNO.

IL CONVEGNO DEL 16 GIUGNO.

Gli ex Allievi Labronici hanno svolto domenica 16 giugno il loro annuale Convegno, all'Istituto di Colline.

Il raduno, quest'anno, ha avuto due finalità: quello di perpetuare la bella tradizione dei Convegni e quello di rendere il doveroso, filiale omaggio al primo Priore-parroco, D. Alfredo Bandiera, che, in quel giorno, prendeva ufficiale possesso della magnifica Chiesa del S. Cuore di Gesù, elevata, con recente decreto, a dignità di Parrocchia.

Fin dalle prime ore del mattino sono cominciati ad affluire gli ex Allievi che hanno assistito alle varie Messe, accostandosi anche, in confortante numero, ai SS. Sacramenti.

Nell'ampio cortile dell'Istituto saluti, abbracci fraterni di compagni non visti da tempo e, sopra ogni entusiasmo, la schietta e tradizionale cordialità dei Superiori antichi e recenti.

E' il desiderio del « *ritorno al Padre* » che gli ex Allievi Livornesi sentono istintivamente e lo dimostrano colla loro gioia, col loro brio, con le animate conversazioni, nelle quali amano rievocare quel dolce passato sul quale non sarà disteso mai velo d'oblio.

Con la stessa disciplina e con lo stesso entusiasmo li abbiamo veduti sfilare nel lungo corteo che, tra due fitte ali di popolo plaudente, accompagnava al « Tempio della Vittoria » il novello pastore, pel suo ingresso ufficiale.

Dopo la Messa solenne alla quale hanno assistito dal posto d'onore, ad essi riservato, hanno affollato un'aula scolastica dell' Istituto stesso, svolgendo l'assemblea annuale.

Il Direttore prof. D. Ernesto Ramezzana rivolge ai cari ex Allievi un affettuoso saluto esortandoli ad adoprarsi, con energia e con zelo, per dare e per raccogliere offerte che saranno inviate a Torino affinchè sia raggiunto lo scopo di far sorgere, nell'ampliando Santuario di Maria Ausiliatrice, un altare degno del Padre glorioso.

Il segretario Ugo Nanni fa quindi l'esposizione finanziaria e morale dell'Unione, dimostrando, tra l'altro, la necessità di addivenire al più presto, ad un tesseramento totalitario che rappresenta un dovere ed un atto di riconoscenza verso D. Bosco e la sua Opera.

Cede quindi la parola al cav. prof. Palmiro Foresi, ex allievo e Presidente della Giunta

Diocesana di A. C., il quale, con appassionata improvvisazione, illustra e magnifica il grande compito morale dell'Azione Cattolica, ammonendo i presenti a non restare estranei a questo importantissimo movimento, ma, veri figli di D. Bosco Santo, diffondano il buon seme, un giorno ricevuto, nella famiglia, nella Chiesa, nella società. Fervidi applausi coronarono le calde parole dell'ottimo camerata.

Eccoli di nuovo in cortile. Sul muro a questo prospiciente è la bronzea targa sulla quale sono incisi i nomi degli ex Allievi Caduti nella grande guerra.

Due grandi corone dai nastri tricolori, una dell'Istituto e l'altra degli ex Allievi, sono appese ai lati della targa. La rinnovata e numerosa banda degli « Oratoriani » intona gli inni della Patria, mentre i presenti rendono il commosso, reverente saluto ai compagni che caddero da prodi per un'Italia più grande, più bella, più santa. Il rag. Lulli, consigliere dell'Unione, sicuro interprete del sentimento di tutti i presenti, invia un caldo saluto ai bravi ed eroici soldati d'Italia che, nel nome di Roma cristiana e fascista, recano la civiltà nelle lontane colonie dell'Africa Orientale.

Le vibranti parole del rag. Lulli suscitano un'entusiastica manifestazione all'indirizzo dell'Esercito.

Ultimo atto dell'indimenticabile giornata: l'« agape » fraterna, consumata nel salone-teatro dell'Istituto stesso. Ai posti d'onore Monsignor Mario Marcucci, Vicario della Diocesi, il comm. Carlo Severini, il prof. Cecioni, i Monsignori Stefanini, Canigiani, il prof. D. Cattaneo, il cav. Locatelli e molti altri.

Siamo al « diapason » dell'allegria: alalà, applausi fragorosi, hurrà formidabili all'indirizzo dei buoni e cari Superiori, le tradizionali e novecentesche « strofe » del sempre vulcanico D. Cattaneo e gl'immancabili « martelliani » del segretario Ugo Nanni che legge, tra gli applausi più vivi, anche la lettera d'adesione dell'antico Direttore del Primo Oratorio, D. Virginio Raschio.

La cordialissima riunione si è chiusa con un indirizzo del prof. C. Severini che, con parole piene di fede e di alto patriottismo, ha trascinato l'uditorio riscuotendo una vera ovazione.

## LANUSEI.

IL CONVEGNO (VII) DEL 26 GIUGNO.

Le mura del Collegio, sempre ospitali, hanno accolto anche quest'anno i cari ex Allievi convenuti da tutte le parti della Sardegna. L'adunata è riuscita quanto mai seria e lieta. L'invito accolto da tutti con entusiasmo ha tratto alla capitale dell'Ogliastra un bel numero di ex Allievi che, nella loro allegra spensieratezza e affettuosità, hanno dimostrato la gioia di ritrovarsi nell'Istituto che li accolse nell'alba radiosa della loro vita di lavoro.

*L'arrivo:* 25 *giugno.*

Nelle ultime ore del pomeriggio un gruppo, il più numeroso, giunge da Cagliari, guidato dall'infaticabile Ardau. Con loro sono pure giunti graditissimi Don Giuseppe Perino, direttore del Collegio di Santulussurgiu, Don Arturo Caria, direttore di Cagliari, Don Severino Anedda, Catechista emerito. La presenza di D. Perino, ex direttore di Lanusei, apporta una particolare nota di giubilo, specialmente tra i convittori. I Superiori intanto accolgono tutti con la più schietta famigliarità salesiana, e loro son contenti di rivedere gli antichi maestri, specialmente il caro D. Catanzariti, sempre sano e prospero.

Dopo i primi convenevoli, effusioni di affetto, complimenti e rallegramenti, viene servito un rinfresco. Poi tutti si sparpagliano a rivedere le antiche scuole, le camerate, e non mancano di recarsi nella Cappella e dire alcune orazioni genuflessi in quegli stessi banchi dove venti, trent'anni or sono, teneri fanciulli pregarono.

26 *giugno.*

Insieme ai Convittori, alle 7,30 eccoli in Cappella ad ascoltare la santa Messa, a recitare le preghiere unitamente ai giovani alunni i quali ora occupano i banchi che un giorno lontano ebbero anche loro. Prima della santa Comunione, D. Perino, celebrante, rivolge commosse parole ricordando a tutti il punto principale per cui Don Bosco li ha fraternamente uniti accanto al Tabernacolo: la salvezza dell'anima propria e dei fratelli. La santa Comunione è generale, e tra i canti di laudi e di mottetti eucaristici è bello vedere alunni vecchi e nuovi assorti in gravi pensieri spiranti celeste letizia.

*L'assemblea.*

In mattinata, anche dopo colazione, giungono altri ex Allievi. Il numero è ormai ragguardevole, ed essendo tempo dell'adunanza, tutti scendono nel teatrino decorosamente parato.

Prende per primo la parola il Direttore Don Pinci, che porge a tutti i convenuti il saluto fervido ed entusiastico: legge le adesioni pervenute, tra cui è applaudita quella del signor Umberto Pinci ex allievo salesiano che raccomanda di essere fieri, di quella fierezza che è caratteristica del popolo sardo, della qualifica di ex Allievi di Don Bosco, che impone il dovere di coltivare la bellezza e la preziosità che emana dalla educazione ricevuta. Dà lettura delle dimissioni dalla carica di presidente degli ex Allievi presentate dall'avv. Antonio Giua e dalla carica di cassiere presentate dal sig. Francesco Bacchiddu, dimissioni che vengono all'unanimità respinte. Dà infine la parola al sig. D. Perino, perchè illustri all'assemblea lo scopo del Convegno. Dopo la chiara relazione di D. Perino si accende la discussione, a cui prendono parte diversi oratori, il cav. rag. Zedda, l'avv. Massidda, il sig. Carcassona, l'avv. cav. Contu, il cav. dott. Tului, Don Caria, Don Anedda ed altri.

Dopo ampia e serena discussione l'assemblea delibera di costituire un comitato coordinatore,

che assuma la denominazione di *Consiglio Direttivo degli ex Allievi Don Bosco della Sardegna*, al quale è attribuito, oltre l'opera di coordinamento, il compito di indire annualmente il Convegno Regionale degli ex Allievi di tutta la Sardegna.

Si procede quindi alla nomina di questo Consiglio Direttivo e dall'assemblea, all'unanimità, viene eletto presidente onorario l'avv. Antonio Giua, venerando ex allievo a cui si deve la prima fondazione Salesiana nell'Isola, presidente effettivo il cav. dott. Giulio Tului, direttore delle Carceri Giudiziarie di Cagliari, segretario il benemerito sig. Vincenzo Ardau, entusiasta organizzatore del folto e vivace gruppo degli ex Allievi residenti a Cagliari. Di questo Consiglio Direttivo fanno parte, i Direttori dei tre Collegi Salesiani (Lanusei, Cagliari, Santulussurgiu) e i Presidenti delle tre rispettive Unioni.

3) a tale Consiglio, oltre l'opera di coordinamento è attribuito il compito di indire annualmente il Convegno Regionale degli ex Allievi di tutta la Sardegna ».

Alle insistenze perchè si alzino gli oratori e gli improvvisatori, prende la parola il cavalier Paolo Contu, il quale invita tutti quanti a rivolgere il pensiero ai cari compagni caduti per la Patria, e i cui nomi spiccano sulla lapide marmorea della parete prospiciente. Con unanime slancio tutti si alzano e silenziosi commemorano gli eroici compagni. Parla poi Don



*Il banchetto.*

Levata la seduta tutti si recano nel cortile dove sono disposte lunghe tavole imbandite, per il pranzo sociale. Ognuno prende posto. L'allegria è sovrana, ma moderata. Apre la serie dei discorsi il sig. Direttore D. Pinci, che legge l'ordine del giorno concretato dopo l'assemblea.

« Gli ex Allievi degli Istituti Salesiani della Sardegna, riuniti in convegno annuale a Lanusei nel giorno 26 maggio 1935-XIII decidono:

1) che venga costituito un Comitato coordinatore delle tre Unioni dei Collegi di Lanusei, Cagliari e Santulussurgiu;

2) che tale Comitato assuma la denominazione di « Consiglio Direttivo degli ex Allievi Don Bosco della Sardegna », composto da un Presidente e un Segretario residenti in Cagliari, dai Direttori dei tre Collegi e dai tre Presidenti delle rispettive Unioni;

Perino che legge anche l'adesione del signor Ispettore Don Festini e alle nuove insistenze Don Perino invita a parlare Don Caria, l'avanguardista dei Direttori. Questi si alza e, dicendosi lieto del titolo datogli, ricorda a tutti di stare sempre, come degni figli di Don Bosco, all'avanguardia del bene per essere e formare dei propri figli degni cittadini d'Italia e cristiani d'un sol pezzo, pronti a difendere la Santa Chiesa. Scroscianti applausi coronano la parola del giovane direttore. Infine Don Pinci ringrazia tutti gli ex Allievi intervenuti al VII Convegno, riuscito così splendidamente e li loda del contegno davvero edificante. Rivolge un encomio solenne al cav. uff. Malvasia che, serio e silenzioso non si sa dar ragione delle bottiglie di moscato che vanno a nascondersi proprio tutte sotto il suo tavolo.

Terminato il pranzo si disperdono chi a discorrere coi vecchi compagni, chi a scherzare famigliarmente con gli antichi Superiori; e per ricordare meglio l'adunata posano ancora per un gruppo fotografico. Intanto il tempo passa e s'avvicina l'ora della partenza. Si sale in vettura. I convittori si affollano intorno a D. Perino, che commosso augura a tutti la promozione. I saluti, gli applausi coprono quest'ultime parole: le vetture s'incamminano tra uno sventolio di fazzoletti e un grido di cento e cento voci....

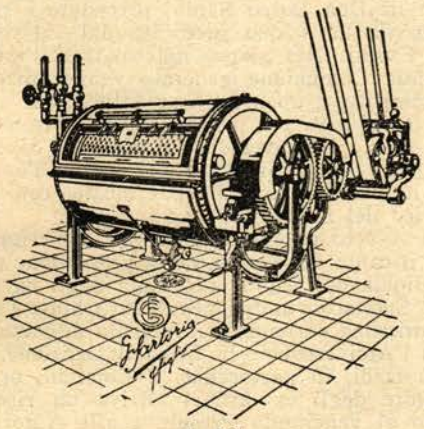
# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

**Sede:** TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono **70-149**

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

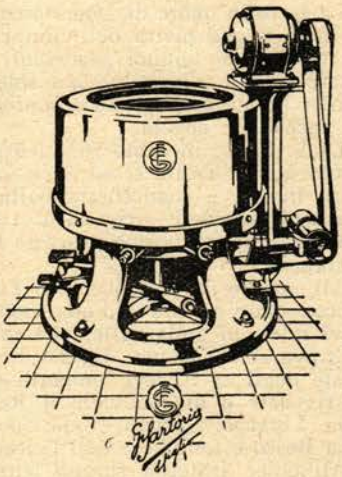
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

## IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
## CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

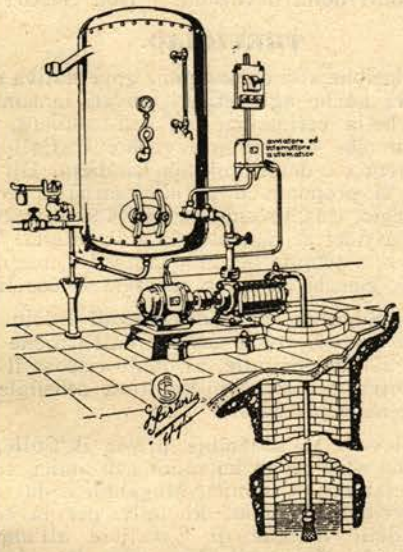


A. 231

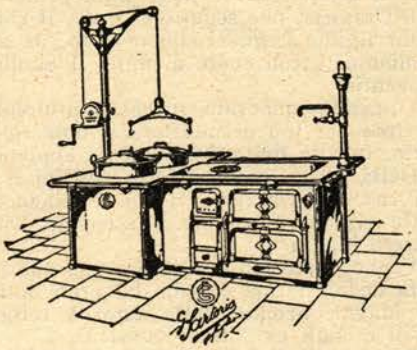
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione



A. 200 - Apparecchi per Cucine

**GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO**
**SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI**

# IN FASCIO

### INTROBIO.

*Festa di S. Giovanni Bosco.*

La festa in onore di Don Bosco e per la posa della prima pietra dell'Oratorio, preparata in tutti i suoi minimi particolari, non poteva essere nè più solenne nè più splendida, senza perder la sua caratteristica impronta famigliare, raccolta e devota.

La S. Messa in canto fu celebrata dal venerando Mons. Testa, sceso appositamente dalla Casa Pio X, e condecorata dalla presenza di parecchi sacerdoti, viciniori o oriundi d'Introbio, con a capo l'ottimo prevosto Don Samuele Cislaghi.

All'appello del Parroco Don Fumagalli erano convenuti ad Introbio una trentina di ex Allievi salesiani della valle, che ebbero la gioia di trovarsi col comm. Egidio Legnani, presidente degli ex Allievi lombardi e la sorpresa di rivedere o di conoscere il Reverendissimo Don Lorenzo Saluzzo, Salesiano, alunno di Don Bosco e fondatore dell'Istituto di Milano.

All'agape fraterna furono lette le adesioni del Rettor Maggiore Don Ricaldone, dell'Ispettore per la Lombardia prof. Don Luigi Colombo.

Fece quindi seguito la Processione, cui presero parte tutte le autorità.

Alla benedizione e posa della prima pietra dell'Oratorio, che seguirono tosto, il commendator Egidio Legnani commemorò con accento commosso e con cuore di figlio il Santo della gioventù.

L'orazione quadrata, succosa e profonda, che avvinse per più di mezz'ora il numeroso uditorio, fu alla fine calorosamente applaudita.

Della prima pietra furono padrini il Podestà cav. Cademartori, il sig. Lucindo Magni colle rispettive signore Giuseppina Ciresa e Teresa Magni.

Venne unita una pergamena con una indovinata dedica latina dettata dal prof. dott. Guido Magni, firmata dalle autorità religiose e civili e dagli ex Alunni salesiani.

Sua Santità il Papa, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo e il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ricaldone, vollero essere presenti con telegrammi e lettere di plauso e di benedizioni.

A sera tarda si chiuse la memoranda giornata con proiezioni luminose, all'aperto, sulle missioni salesiane in Cina.

Dio faccia fiorire i buoni semi sparsi a piene mani in questi giorni dal Parroco e dai suoi zelanti collaboratori.

### ROBBIO.

E' a un *Comitato di ex Allievi* che si deve la degna preparazione delle trionfali feste in onore di Don Bosco Santo, precedute e preparate da un triduo predicato dal salesiano Don Favini. Nel giorno dell'apoteosi l'interminabile Comunione generale venne iniziata dal compatto gruppo degli ex Allievi, che avevano ossequiato per primi, insieme alle autorità, S. E. l'Arcivescovo di Vercelli al suo giungere, e che gli fanno poi scorta d'onore alle 10,30 per il solenne pontificale, con panegirico del Santo.

Ma il vero trionfo si ebbe nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, nella processione con la reliquia del Santo, attorniata dagli ex Allievi. Spettacolo indimenticabile! Chiuse l'imponentissima cerimonia un elevato discorso di S. E. l'Arcivescovo e la Trina Benedizione.

Più tardi, in parrocchia, il Comitato organizzatore degli ex Allievi offriva un ricevimento al venerando Presule e alle Autorità.

Un plauso a questi nostri amici, così fervidi divulgatori della devozione a Don Bosco!

### TREVIGLIO.

In relazione alla disposizione governativa che prescrive anche agli istituti privati la simbolica e bella cerimonia dell'alza-bandiera, ne consegue che occorre provvedere il Collegio dell'antenna e della apposita bandiera. Gli ex Allievi si propongono di effettuarne il dono al Collegio, e la Presidenza dell'Unione raccomanda ai soci di mandare la loro offerta. Un gruppo si è quotato per cinquanta lire, ma non bastano, giacchè la spesa supererà le 600 lire.

— Ai Superiori del Collegio, ad Edolo, in meritato riposo, venne inviato dall'Unione un fervido saluto augurale, al quale rispose il signor Direttore Don De Agostini, sensibile a tanto gentile pensiero.

— Giovedì 12 settembre presso il Collegio Salesiano ebbe luogo un raduno di amici, convocato dal rev. Canonico Muggiani e dal nostro presidente Comm. Ramelli, per la consegna delle insegne di Cavaliere all'amico Cav. Guido Pozzi, membro della Presidenza dell'Unione. Esso fu preceduto dalla benedizione Eucaristica, indi uniti al festeggiato in un banchetto da lui offerto. La manifestazione riuscì toccante e significativa. Mons. Prevosto di Treviglio fece la consegna tra gli applausi degli adunati, ed ai brindisi si ebbe l'unanime espressione del più vivo compiacimento per il

conferimento, da parte del Santo Padre, di una insigne onorificenza ad un ottimo ex allievo di Don Bosco. Chiuse, tutti ringraziando, il festeggiato.

Moltissime le adesioni, e per limitarci al campo salesiano, quelle del Rettor Maggiore, di Don Giraudi, di tutti i passati Direttori del Collegio, di Don Panciatichi, Comm. Masera e Legnani, Cav. Tirinzani ed altri molti. Il Cav. Pozzi, nelle elargizioni da lui effettuate, non dimenticò l'Unione.

— Il nostro Presidente fu a Chiari domenica 8 settembre, presiedendo quel riuscitissimo convegno, quale Vice-presidente regionale, in sostituzione del Comm. Legnani, forzatamente assente, portando anche alla vicina Unione il fraterno saluto di quella di Treviglio.

— Nella Parrocchia di S. Anna a Bergamo è stata posta una riuscitissima statua di San Giovanni Bosco.

— L'Unione era rappresentata dal Presidente alle onoranze tributate al Cav. uff. Don Bortolotti, Arciprete di Telgate, già decurione diocesano dei Cooperatori salesiani.

— Vi sono una diecina di soci che non hanno ancora ritirata la tessera. Cosa attendono? Si decidano! Faranno cosa gradita alla Presidenza.

**PINEROLO.**

L'Unione partecipò alla festa onomastica del Direttore rev.mo sig. *Don Giacomo Mussa,* con la modesta offerta di L. 100 per il dono, con offerte e auguri particolari.

L'attaccamento all'opera Salesiana e ai Superiori, considerati come padri e amici carissimi, porta frequentemente gli ex Allievi, a gruppi o colle loro famiglie, alla Casa Salesiana di Monte Oliveto per godervi la serenità e la pace di quella che un tempo fu la loro vita vissuta negli Istituti di Don Bosco Santo.

**ROMA.**

Gli ex Allievi dell'Unione di Roma, come l'anno scorso, organizzano una gita-pellegrinaggio a *Torino* e ai *Becchi* col seguente programma:

*Venerdì* 20 *settembre* - Ore 17.55: Partenza da Roma.

*Sabato* 21 *settembre* - Ore 6.28: arrivo a Torino - Ore 8: Messa all'Oratorio di San Francesco - Ore 9: Colazione - Ore 10-12: Visita all'Oratorio; Gruppo fotografico - Ore 13: Pranzo all'Oratorio - Ore 14-19.30: A disposizione personale per la visita alla Città - Ore 19.30: Benedizione nel Santuario di Maria Ausiliatrice - Ore 20: Cena all'Oratorio di S. Francesco - Ore 21.30: Riposo nell'Istituto Salesiano Internazionale della Crocetta.

*Domenica* 22 *settembre* - Ore 7.30: Partenza in torpedone per i Becchi - Ore 9: Messa nella Cappella-Santuario di Maria Ausiliatrice ai Becchi - Ore 9.30: Colazione ai Becchi - Ore 10-12: Visita ai Becchi e a Mondonio - Ore 12: Pranzo a Chieri nell'Istituto Salesiano - Ore 15-16: Ritorno a Torino; Visita a Valsalice - Ore 16-19: A disposizione personale - Ore 19: *Te Deum* di chiusura all'Oratorio - Ore 19.30: Cena all'Oratorio - Ore 21.30: Partenza per Roma.


**Istituto Fisioterapico Specializzato (S. A.) per la Cura Razionale delle**

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**

**Diretto dallo specialista Dott. L. GUIDO SCARPA (già Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino)**

***Consultazioni tutti i giorni dalle 14,30 alle 17 - Giovedì e Domenica tariffa ridottissima per operai e famiglia e categorie di persone ad essi pareggiate, quali gli appartenenti al Clero e a Corporazioni religiose.***

**TORINO**

**Via Villa della Regina, 6 bis**

**(Trams N. 4 - 4 sbarrato - 20 - 21)**

**Telefono 40.864**

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

Improvvisamente, ma non impreparato, l'8 giugno scorso, in Fossano, rendeva la sua bell'anima a Dio l'ex Allievo

## Dott. ANTONIO AUDISIO

per 26 anni medico chirurgo condotto, ufficiale sanitario di Forno Canavese. Era nato a None di Pinerolo il 9 febbraio 1879. Il ricordino fu-



nebre stampato in occasione dei suoi funerali reca questa bella preghiera, che dice eloquentemente di tutta la sua vita: *Signore, dònagli in felicità eterna ciò che egli ha dato in bontà.*

Formato per otto anni alla scuola di Don Bosco, andò sempre fiero dell'educazione ricevuta e ne recò i benefici nell'esercizio della professione che fu per lui sempre un vero apostolato. Come ricordava sempre — e con vera tenerezza filiale — i suoi antichi maestri, i suoi cari Salesiani, ai quali volle affidati gli stessi suoi figli. La sua memoria è in benedizione fra quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti elettissime di mente e di cuore. Una fervida preghiera per la sua bell'anima e l'espressione del nostro sincero cordoglio all'ottima di lui famiglia.

Nelle prime ore dell'Assunta, spirava nel bacio del Signore, in Savona, il

## Rag. ORESTE SUCHENTRUNK

lasciando nei famigliari e negli amici un'onda di mestizia e di cordoglio.

Da fanciullo era stato iscritto all'Oratorio Salesiano, dove fece la sua prima Comunione sotto la guida dei buoni figli di S. Giovanni Bosco, cui sempre conservò un attaccamento figliale e devoto.

Dopo la guerra, nella quale combattè da valoroso ufficiale di artiglieria, tornò completamente agli ideali della sua fanciullezza: si ascrisse al nostro vecchio e glorioso «Pio VII», alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, alla Confraternita dei Ss. Pietro e Caterina, e all'Unione ex Allievi di D. Bosco.

Dovunque portava la sua attività brillante e feconda, non deviando dalla sua linea di condotta, sempre retta dal desiderio di raggiungere il maggior bene.

Amava l'arte nelle sue varie manifestazioni e specialmente la drammatica, della quale era interprete valente ed efficace.

Dio, che era sempre presente al suo spirito generoso, volle chiamarlo a sè in età non giovane. Ed Egli rispose alla chiamata colla prontezza delle anime, che sanno di avere compiuto cristianamente la loro giornata.

Ai funerali, riusciti imponenti, hanno preso parte tutte le associazioni cattoliche con vessilli, compreso una larga rappresentanza di ex Allievi con alla testa il Rev.mo Direttore dell'Oratorio Salesiano e folto stuolo di cittadini, amici del caro estinto.

Noi deponiamo sulla sua tomba il fiore della preghiera, e presentiamo alla Vedova, al tenero figliuolo Goffredo, ai famigliari tutti, le nostre cristiane condoglianze.

Altro ex Allievo che raccomandiamo vivamente alla fraterna carità dei lettori è il laureando chimico farmacista

## PIETRO REVELLI

da Farigliano (Cuneo), deceduto nello scorso luglio. Fu uno dei primi e più affezionati allievi del Convitto che la città di Cuneo affidava nel 1928 ai Salesiani. Degno figlio di Don Bosco, seppe offrire generosamente la propria giovinezza e incontrare la morte con la serenità del giusto, olocausto che gli avrà valso l'eterno riposo e il perenne gaudio in Dio.

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1935-XIII - Telef. 22-722

# DITTA
# GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

**Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149**
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



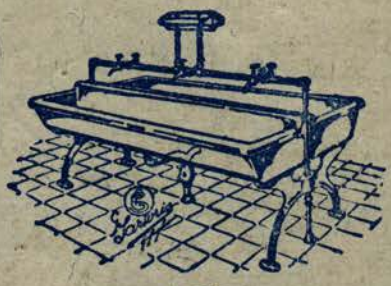
A 195

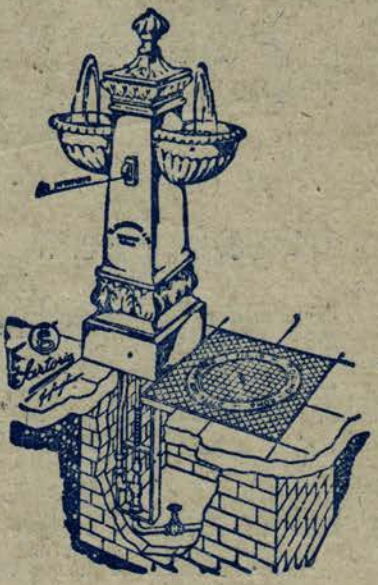
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

*IMPIANTI:*

**RISCALDAMENTO**
**LAVANDERIE**
**IDRAULICI**
**SANITARI**
**CUCINE**
**POMPE**

***Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -***

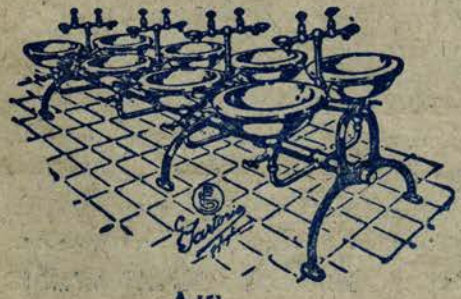




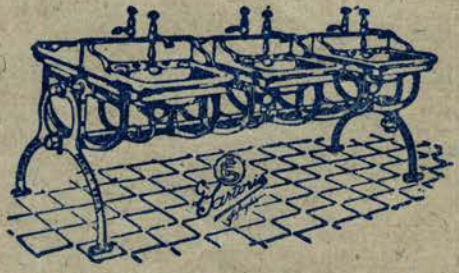
A 337



A 188



A 151



A 150



**Fra moglie e marito**

**Fra cuoca e cameriera**

**Fra cameriere e cliente**

le più spiacevoli discussioni si verificano assai spesso per l'aspetto e per l'odore delle stoviglie che dimostrano un'insufficiente detersione dei grassi e delle materie (uova, pesce, latte, ecc.) di cui sono state spalmate nei pasti precedenti.

*Uno dei più gravi problemi domestici è risolto dal detersivo*

**EST**

*polvere magica che lava, sgrassa, deodora, disinfetta con acqua fredda*

**Chiedete detersivo**

**EST**

**al vostro Droghiere**

piatti, posate, bicchieri, bottiglie, tazze, casseruole, caffettiere, lattiere, teiere, poppatoi damigiane, argenterie, vetri, specchi, spazzole, pettini, spugne, vasche da bagno, lavabi, W. C., marmi, fornelli, tavole, piastrelle, pavimenti, superfici verniciate, ec.

**Lascia le mani bianche, morbide e pulite.**